

BILANCIO SOCIALE

2025



Fondazione **Pietro Pittini** 

Lettera agli stakeholder

La nostra Fondazione continua ad operare a beneficio dei più piccoli, degli adolescenti e dei giovani in generale, con un focus in FVG dove nel 2025 abbiamo rivolto l'82% delle erogazioni. Al contempo, consapevoli che le aree di fragilità dei più piccoli sono diffuse e cogenti, ci stiamo allargando anche a livello nazionale dove lentamente la nostra presenza è aumentata dal 15% al 18%. La Scuola rimane il luogo principale delle nostre attività in regione, ove sviluppiamo progetti educativi rivolti alla fascia 3-18 anni; inoltre, rimane significativo il programma rivolto ai giovani adulti delle aree interne. Possiamo definirci fondazione operativa grazie ai numerosi progetti sviluppati internamente che coprono il 51% di risorse, rispetto ai molteplici sostegni che distribuiamo scientemente e che ricoprono il 49% del totale delle erogazioni. Queste sono aumentate nel 2025 a 1.083.000€, raggiungendo così una soglia simbolica sopra il milione di euro. In Regione offriamo programmi che spaziano dall'arte, allo sport, alle STEM al fine di dare a tutti pari opportunità di apprendimento e crescita, attraverso forme di didattica moderna e inclusiva. Formazione, creatività, inclusione volta all'integrazione e all'accettazione delle diversità, pensiero critico, benessere psicofisico. E ancora: accrescimento delle competenze e delle lifeskills per un'autonomia lavorativa. Sono questi i valori che perseguiamo nel rispetto delle diversità di ogni singolo: il 34% delle nostre erogazioni copre programmi sviluppati dentro 111 istituti di diversi ordini e gradi del FVG. Infatti, siamo consapevoli che la scuola è il più importante riferimento educativo e sociale, dopo la famiglia; contiene i semi prolifici della crescita dell'individuo,

anche laddove è carente, emarginata o destrutturata. Nel 2025 abbiamo più che raddoppiato i beneficiari della fascia under 11 anni nei progetti interni: è partita la sperimentazione di un percorso legato alle radici storiche e all'archeologia con La mia Aquileia per le scuole elementari delle zone montane e meno servite della Regione, inoltre abbiamo esteso il programma sportivo per i bambini dell'infanzia. Oltre a ciò, abbiamo stretto un proficuo accordo con Fondazione CariGo che si è unita al nostro fianco per il progetto artistico Mus-e, rivolto ai bambini di 6-10 anni.

Questa progressiva estensione di vari programmi nella fascia under 11 anni deriva dalla constatazione di quanto sia cruciale questa età per la crescita cognitiva, le abilità socio-emotive ed il benessere fisico. Accendiamo scintille di stupore, di immaginazione e riflessione con esperimenti manuali, nozioni, giochi sportivi, e proprio dai bambini e dalle loro maestre elementari constatiamo una grande attenzione per ogni messaggio che viene loro veicolato. L'evoluzione della nostra Fondazione continua anche nella scuola secondaria di II grado: abbiamo fatto sinergia con Le Fondazioni Casali di Trieste su un programma sperimentale di sostegno alle gite scolastiche. Infatti, le esperienze fuori sede sono per gli studenti scoperta, apertura al nuovo, conoscenza e socializzazione che migliora anche le loro lifeskills. E' stata una linea di intervento molto apprezzata anche perché va a beneficio delle persone più fragili economicamente e, con la collaborazione della Regione FVG, prosegue anche nel successivo anno scolastico. Per i giovani adulti il nostro obiettivo è di condurli ad una

autonomia lavorativa attraverso qualsiasi forma di imprenditorialità. Intendiamo guardare a forme di innovazione sociale intesa come qualsiasi modello di economia generativa che porti impatto sociale, in sinergia con tanti e diversi stakeholders della comunità. Il programma Percorsi Sperimentali è giunto alla sua IV edizione nel 2025 e si dedica alle aree interne del nostro Paese, quei luoghi in via di spopolamento e particolarmente carenti di servizi: è lì che rivolgiamo molte attenzioni e risorse per quei giovani che vogliono vivere e lavorare in montagna. La parte successiva del programma, Imprese Sperimentali, è un vero e proprio percorso di imprenditorialità che nel 2025 ha trovato l'alleanza di Fondazione Friuli e di altri finanziatori al nostro fianco. Abbiamo potenziato il programma grazie a nuovi partner che sul territorio nazionale seguono specifici e attinenti filoni formativi, in grado di fornire strumenti puntuali ed efficaci per la rigenerazione economica e sociale. Questi percorsi brevi ma intensi di avvicinamento all'economia sociale sono sempre più una parte importante delle nostre azioni; siamo convinti che siano proprio i giovani opportunamente formati che possono sperimentare nuovi modelli di vita e lavoro nelle aree più marginali, disegnando il proprio futuro ed al contempo risolvendo le sorti delle comunità locali.

Il nostro lavoro è intenso e approfondito con l'obiettivo di soddisfare i bisogni per ogni fascia di età, per ogni contesto, tenendo a riferimento gli stakeholder da intercettare e con cui collaborare. Per tutto questo lavoro di analisi, dialogo, stesura e monitoraggio delle linee di azione la nostra organizzazione è in continuo divenire; nel 2025 ci siamo

arricchiti di nuove professionalità e di nuovi strumenti digitali su cui puntiamo per renderci ancora più efficienti e proattivi. Poiché ci dedichiamo alle scuole più isolate o meno virtuose tutti i nostri interventi coinvolgono una percentuale minimale della popolazione studentesca della Regione ed infinitamente irrisoria nel panorama nazionale; ciò nonostante, continuiamo a perseverare per agire sul complesso fenomeno della povertà educativa, frutto di contesto familiare, economico, sociale e delle relazioni con la comunità educante. A questo sforzo costante si unisce la ricerca di modalità di avvicinamento al lavoro per gli over 18.

Siamo consapevoli di vivere in un mondo in cui i giovani sono già pesantemente coinvolti (e travolti) dalle piattaforme digitali e dei sistemi di IA: non possiamo opporci al progresso tecnologico, ma pensiamo sia giusto integrare la tecnologia in una visione umana e relazionale e adottare tutte le azioni possibili al fine di arricchire i nostri beneficiari di modalità didattiche che permettano di trasmettere l'esercizio della ricerca, di cogliere la realtà nel suo insieme, di porre domande di senso, di sviluppare un autentico pensiero critico e creativo.

In definitiva, permettere a tutti di sognare e di costruire una libertà interiore, oltre che l'opportunità di realizzarsi nella vita, è ciò che abbiamo a cuore per le giovani generazioni.

***“ Il nostro lavoro è intenso e
approfondito con l'obiettivo di
soddisfare i bisogni per ogni
fascia di età, per ogni contesto,
tenendo a riferimento gli
stakeholder da intercettare e
con cui collaborare ”***



Marina Pittini
Presidente Fondazione Pietro Pittini

1

Nota metodologica

1.1

Guida alla lettura

Forti di una organizzazione sempre più specialistica e dell'esperienza maturata dentro la nostra Regione, intendiamo consolidare la nostra azione contro la povertà educativa – per i più piccoli - e a favore di una autonomia lavorativa - per i giovani adulti.

Il Bilancio Sociale è un documento ufficiale rivolto agli stakeholder delle organizzazioni di Terzo Settore, che ha l'obiettivo di rendicontare il valore prodotto, sia in un'ottica di trasparenza economica, sia di utilità pubblica delle attività realizzate.

In Fondazione, tuttavia, crediamo che l'efficacia di questo documento risieda principalmente nel suo processo di redazione, nella funzione di strumento strategico che può assumere se lo si intende come ponte tra quello che si è fatto, gli effetti che si sono ottenuti e le trasformazioni che si vuole contribuire a generare in futuro. Il risultato di questa equazione è ciò che informa le nostre linee di sviluppo strategico. In questo senso, il presente Bilancio si concentrerà sulle azioni realizzate nel 2025, ma in altrettanta parte si muoverà tra processi avviati precedentemente e, soprattutto, verso traiettorie di futuro che stiamo intrecciando con i nostri partner.

Conformemente alle disposizioni stabilite dal Codice del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117/2017), alle Linee Guida del **Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 04/07/2019, n. 161530** pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 186 del 09/08/2019 in ottemperanza all'art. 14 comma 1, al Decreto Ministeriale del 23 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che definisce le Linee Guida per la misurazione e la valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli Enti del Terzo Settore (ETS) e in qualità di ente iscritto al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore), la Fondazione illustrerà di seguito quindi in maniera puntuale le sue attività per l'anno 2025, la struttura e i processi interni che le regolano e le risorse che impiega per la loro realizzazione, con una rendicontazione più precisa possibile dell'impatto sociale generato.

Processo di redazione

La redazione del Bilancio Sociale è stata guidata dalla **Teoria del Cambiamento (Theory of Change)**, modello teorico adottato dalla Fondazione per progettare e restituire la sua visione di medio-lungo periodo.

La Fondazione ha scelto questo modello perché è il più coerente con la propria modalità di intervento. Si tratta infatti di ragionare su tutto ciò che l'organizzazione realizza, in che modo e con / per chi, a partire dalla domanda:

Quale trasformazione vogliamo (ed è nelle nostre capacità) produrre?

In questo modo si dà forma ad un disegno di azione che è strategico, ma anche operativo, rendendolo uno strumento fondamentale sia per la progettazione e pianificazione, ma anche per il monitoraggio delle attività e per la valutazione di impatto.

La predisposizione del documento ha seguito un processo strutturato che ha coinvolto i

diversi livelli organizzativi della Fondazione, garantendo un'analisi approfondita delle attività svolte nel corso del 2025. Il bilancio è stato elaborato secondo principi di trasparenza, tracciabilità e attendibilità dei dati, con l'obiettivo di restituire agli stakeholder un quadro chiaro e verificabile dell'impatto generato dalla Fondazione. Il processo di raccolta dei dati e delle informazioni si è svolto coinvolgendo:

- I componenti del team della Fondazione
- Collaboratrici e collaboratori esterni
- I principali partner e stakeholder

Gli strumenti utilizzati per la raccolta dati includono:

- Verifiche amministrative e Bilancio d'Esercizio
- Report di attività e monitoraggio dei progetti
- Interviste e questionari di valutazione
- Focus group con il team della Fondazione



Obiettivi di miglioramento

La rilettura del piano di indirizzo attraverso il modello di **Teoria del Cambiamento**, avviata con l'anno 2024, continua ad essere fondamentale anche per sistematizzare indicatori e strumenti di monitoraggio e misurazione dell'impatto sociale generato. Negli ultimi mesi del 2025 la Fondazione ha avviato un processo di sistematizzazione anche digitale dei processi e dei dati in chiave di miglioramento costante ed incrementale di quanto iniziato negli anni precedenti. Nei prossimi anni ci poniamo l'obiettivo di continuare a far crescere le competenze interne relative alla rendicontazione sociale e alla valutazione d'impatto, per essere sempre più in grado di generare e misurare il valore sociale, imparare dagli errori e investire risorse ed energie con maggior precisione dove possono fare la differenza. In aggiunta la Fondazione lavorerà sulla migliore strutturazione dei criteri di selezione dei progetti da finanziare e dei progetti da sviluppare, già condivisi all'interno dell'organizzazione ma con maggiore necessità di diffusione esterna al fine di promuovere ancora il valore della trasparenza. Nello specifico, gli obiettivi di miglioramento relativi alla rendicontazione sociale e alla valutazione d'impatto che ci poniamo sono:

- Definire le azioni di monitoraggio fin dalla progettazione, in modo che il processo di valutazione d'impatto risulti strutturato e completo fin dalla formulazione degli obiettivi dei singoli programmi, sia di quelli interni e co-progettati, ma anche per alcuni dei principali progetti sostenuti
- Diffondere l'uso della valutazione d'impatto come strumento di crescita per le organizzazioni presso i nostri enti beneficiari, supportandoli se necessario nella progettazione di indicatori e strumenti di monitoraggio
- Ampliare e migliorare la dimensione qualitativa delle misurazioni, dando dignità anche a quelle testimonianze, piccole trasformazioni ed eccezioni che sfuggono ai dati quantitativi
- Considerare periodi più lunghi di intervento (soprattutto nelle richieste esterne) per realizzare follow-up dei programmi con beneficiari e altri stakeholder, in modo da avere visibilità sugli impatti di medio-lungo periodo, ad oggi ancora difficili da mappare

Perimetro di rendicontazione

Il presente documento si riferisce alle attività svolte dalla Fondazione Pietro Pittini durante l'anno solare 2025, in comparazione con i dati del 2024. Le informazioni sono state raccolte e analizzate seguendo criteri di oggettività e accuratezza, privilegiando grandezze direttamente misurabili e segnalando stime laddove necessario. Il Bilancio Sociale segue le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore compatibilmente con le Linee Guida del Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 04/07/2019, n. 161530 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 186 del 09/08/2019 in ottemperanza all'art. 14 comma 1, Decreto Legislativo N. 117/2017 (Codice del Terzo Settore).

Il presente Bilancio Sociale è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è stato sottoposto alla verifica dell'Organo di Controllo. Le informazioni in esso contenute sono state validate attraverso un processo di revisione interna finalizzato ad assicurare la coerenza con la missione dell'ente e la rispondenza ai requisiti normativi. La pubblicazione del Bilancio Sociale avviene in un'ottica di accountability e trasparenza, rendendo disponibile il documento nella sezione dedicata del sito web della Fondazione e presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), in conformità con la normativa vigente.



Rhiny Spirit

Fondazione



Rhiny Spirit

Fondazione Pietro Pittini



ARPA
FVG



ECO
FVG

2

La Fondazione

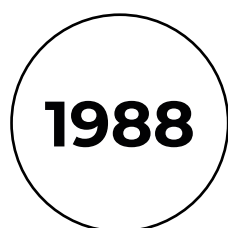
2.1

Storia e contesto di riferimento

La Fondazione è nata nel 1988 per onorare la prematura scomparsa di Pietro Pittini, figlio primogenito del Cavaliere del Lavoro Andrea Pittini, e ha operato per oltre 30 anni prevalentemente a sostegno dei dipendenti del Gruppo Pittini e delle loro famiglie. In seguito alla scomparsa del fondatore, avvenuta nel 2016, Marina Pittini ne ha assunto la presidenza, avviando un percorso di trasformazione che ne ha esteso le attività filantropiche, permettendole di raggiungere una sfera diversa e più ampia di destinatari: giovani, bambine e bambini. Con il nuovo Statuto, nel 2017, la Fondazione si è aperta a "iniziative di solidarietà volte allo sviluppo economico, educativo, occupazionale, sociale, culturale e

socio sanitario, con particolare riferimento a bambini e giovani e a persone svantaggiate in ragione di età o di condizioni economiche, sociali, familiari o fisiche". Nel 2022 è diventato un ETS, regolarmente iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Dal 2017 sono seguiti anni fertili di sperimentazioni e crescita che hanno portato la Fondazione a consolidarsi nel tessuto educativo, sociale e culturale del Friuli-Venezia Giulia, con una sfaccettata attività di supporto alle nuove generazioni con svariate attività rivolte alla crescita educativa e lavorativa; l'attività della Fondazione si estende progressivamente a tutto il territorio nazionale forte di esperienze maturate e di nuove alleanze.



1988

Fondazione d'impresa fino al 2017

Si concentra sul sostegno ai dipendenti e alle loro famiglie in condizioni di necessità. Negli anni successivi l'attività erogativa si arricchisce con elargizioni una tantum a tutti i bimbi nati dai dipendenti delle aziende del Gruppo e dal 2006 con un premio a tutor aziendali e studenti che prendono parte ai percorsi formativi dentro ai reparti produttivi.

La nascita

Nasce Fondazione Pietro Pittini in memoria dello scomparso Pietro, figlio del fondatore delle aziende siderurgiche. Fino al 2016 opera come Fondazione d'impresa a supporto dei dipendenti e delle famiglie del gruppo industriale.



2017

Un nuovo inizio

Esce dal campo di azione dell'azienda e inizia un nuovo corso: Fondazione si ispira alla moderna filantropia e con un nuovo Statuto si orienta verso i più piccoli e i giovani, in particolare in Friuli-Venezia Giulia.

2017/8

Sport e STEM

Nel 2017 e 2018 entra nelle scuole dedicandosi alle scuole secondarie di I grado delle periferie di Udine e Trieste; sperimenta i primi programmi legati allo Sport - in collaborazione con l'Università di Udine - e quelli sulle STEM - grazie alla partnership con l'Immaginario Scientifico di Trieste.

2020

Sostegno al territorio

Si avvicina agli studenti universitari delle Università di Trieste e di Udine con contributi per il sostegno alle rette in tempi COVID. Sostiene la comunità con l'acquisto di una postazione di terapia intensiva all'ospedale di Trieste.

2021

Imprenditorialità

Fondazione attiva nuove opportunità di formazione all'imprenditorialità per studenti e studentesse universitarie; tra questi, TechBooster, un percorso legato all'avvio di startup nell'ambito delle nuove tecnologie, che prevede un tirocinio finale presso aziende partner.

2022

Verso i più piccoli

Vede l'avvicinamento alla fascia 6-10 anni con percorsi di STEM e Sport nelle scuole primarie: Science Smoothie offre laboratori su scienza e coding, mentre GYM - Gioco in Movimento - promuove il gioco-sport come strumento di crescita sana e apprendimento trasversale. Viene anche introdotto, grazie a Fondazione, il progetto nazionale Mus-e nella regione Friuli-Venezia Giulia, a completamento di un catalogo di progetti educativi che oggi guarda anche all'arte.

2022

Le montagne

Viene lanciata la prima edizione di Percorsi Sperimentali, un programma di orientamento e formazione, pensato per connettere le energie generative dei giovani al tessuto economico, sociale e culturale delle aree interne del Friuli-Venezia Giulia.

2023

I viaggi-studio

Attiva le prime borse di studio per gli studenti delle scuole secondarie del Friuli-Venezia Giulia per esperienze di viaggio-studio all'estero; il progetto è una collaborazione con l'Assessorato regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia e con l'Ufficio Scolastico Regionale.

2023

Sport e competenze

Non solo programmi di sport inclusivo, ma anche percorsi formativi che mirano ad approfondire le competenze sportive, psicologiche e sociali degli studenti di Scienze Motorie dell'Università di Udine, con il fine di formare figure professionali competenti in sport e inclusione (ad esempio Le 3C dell'Istruttore), arricchiti dalla partecipazione alla rete nazionale di Sport 4 Inclusion Network.

2024/5

Focus su 6-11y

Parte una nuova progettualità interna, La mia Aquileia, rivolta a bambini e bambine della montagna frequentanti la scuola primaria, per indirizzarli verso il mondo della storia, dell'archeologia e della scoperta dell'antichità del proprio territorio. Inoltre, parte Mini-Gym per lo sport nelle scuole dell'infanzia del territorio regionale, rilevando la grande importanza educativa delle attività motorie fin dai primi anni di vita.

2024/5

Territorio nazionale

Sono due anni di apertura a grandi progettualità socioeducative in partnership; dopo Le Fondazioni Casali di Trieste, anche sul territorio nazionale continua la collaborazione con Mus-e, e viene attivata una nuova partnership con il progetto Fondazioni a scuola per i Poli di Comunità su varie città. Continua inoltre la partecipazione al progetto adhocchi aperti con Cometa di Como.





2.4

Stakeholder: ecosistema locale

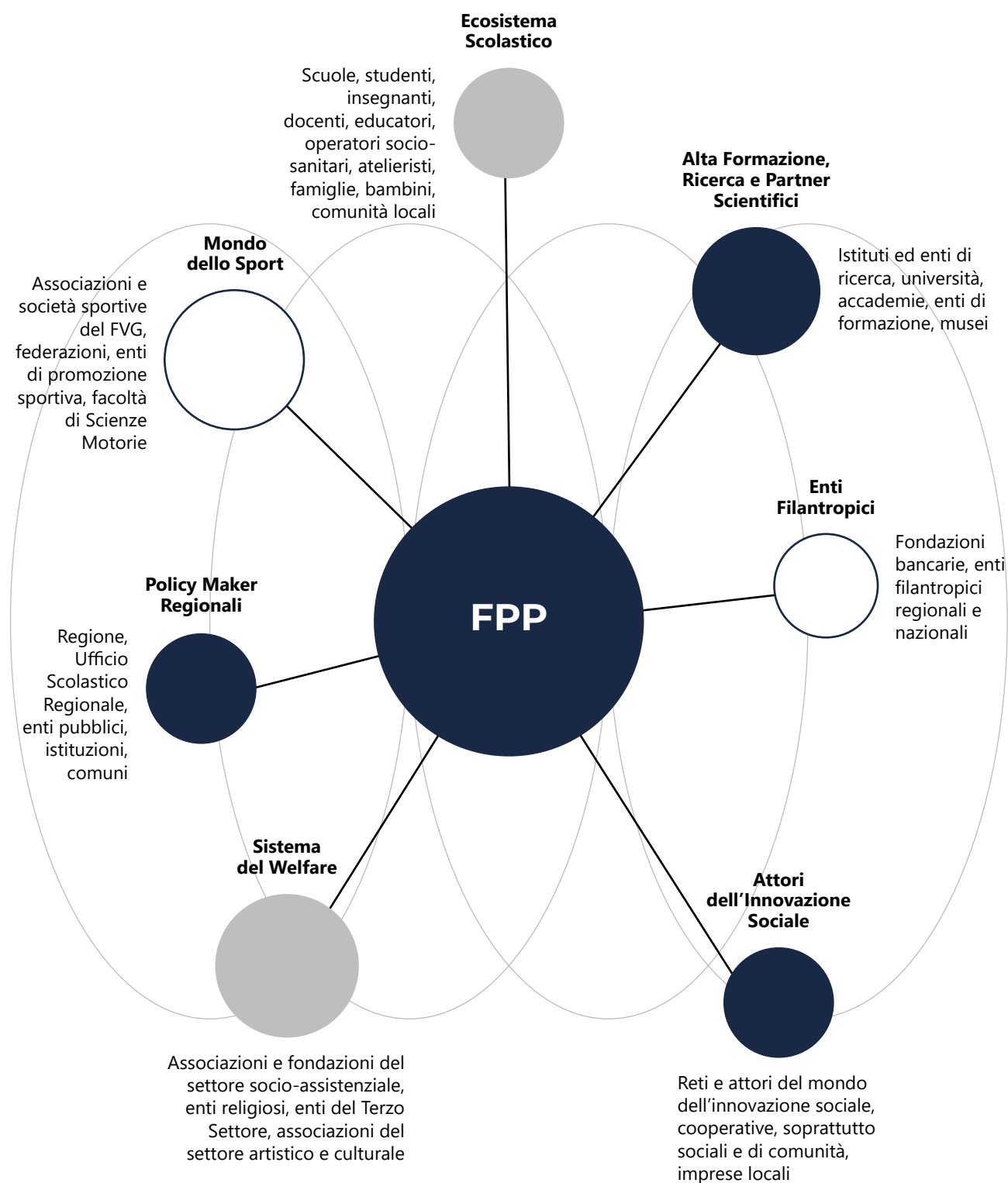
Fondazione Pietro Pittini opera principalmente nella regione Friuli-Venezia Giulia, concentrandosi su progetti destinati ai giovani e finalizzati al contrasto della povertà educativa. Per la Fondazione, è essenziale conoscere in profondità il proprio territorio di riferimento, comprendere le esigenze dei beneficiari e analizzare il funzionamento degli attori locali. Solo attraverso questa conoscenza è possibile avviare un dialogo proficuo con le istituzioni e creare valore condiviso tra tutti gli stakeholder coinvolti.

La Fondazione dialoga attivamente con una **rete variegata di soggetti**, che include organizzazioni del Terzo Settore, enti pubblici, imprese, altre fondazioni, nonché community e reti locali. I principali interlocutori sono organizzazioni non profit, enti pubblici e privati, che spaziano dalle università alle scuole, dai comuni agli ETS, fino alle imprese. Le sue attività sono orientate principalmente verso le famiglie, i bambini, gli studenti, gli educatori e tutti i gruppi che ruotano attorno ai giovani, contribuendo alla loro crescita, formazione e acquisizione di competenze, sia soft che hard skills.

Per comprendere meglio il contesto in cui la Fondazione opera e identificare gli attori chiave, è utile fare una mappatura dell'ecosistema locale, suddivisa per categorie. Le alleanze territoriali della Fondazione Pietro Pittini si

sviluppano attraverso una rete ampia e diversificata, che coinvolge numerosi ambiti:

- **Mondo scolastico:** la Fondazione collabora con scuole, studenti, insegnanti, educatori, famiglie e comunità locali, creando sinergie per il benessere e l'apprendimento
- **Policy maker regionali:** la Fondazione lavora a stretto contatto con la Regione, l'Ufficio Scolastico Regionale, i Comuni (con particolare attenzione a quelli montani) e altre istituzioni, per sviluppare politiche locali efficaci
- **Formazione e ricerca:** collabora con università, istituti di ricerca, accademie e musei, promuovendo l'innovazione attraverso la ricerca e la formazione
- **Mondo dello sport:** stringe alleanze con associazioni sportive, federazioni e università per incentivare l'attività fisica e il benessere
- **Sistema del welfare:** si impegna con enti socio-assistenziali, religiosi e culturali per sostenere le vulnerabilità sociali
- **Innovazione sociale:** supporta cooperative, reti e imprese locali, in particolare quelle montane, stimolando lo sviluppo di progetti innovativi
- **Enti filantropici:** infine, le alleanze con fondazioni bancarie e altre realtà regionali e nazionali rafforzano l'impegno della Fondazione nella creazione di un impatto sociale duraturo



2.5

Stakeholder: ecosistema nazionale

Negli ultimi anni, la Fondazione Pietro Pittini ha ampliato il proprio orizzonte geografico, guardando oltre i confini regionali e costruendo un network solido di relazioni e collaborazioni a livello nazionale. Questo ampliamento è stato il naturale evolversi di un impegno crescente nella lotta contro la povertà educativa, nell'empowerment dei giovani e nello sviluppo di iniziative che promuovono la crescita sociale ed economica. La Fondazione ha così iniziato a sostenere e partecipare attivamente a progetti e reti che si sviluppano anche fuori dalla regione Friuli-Venezia Giulia, rispondendo a bisogni comuni e in linea con la propria missione di creare valore condiviso per le comunità, in particolare per i giovani in situazioni di fragilità. Un esempio significativo di questa apertura è la partecipazione a reti di progetti attivi nell'ambito del cambiamento sociale, dell'imprenditoria e dell'innovazione sociale, come **Assifero**, **Philanthropy Experience**, **Sport 4 Inclusion Network** e **Fondazioni a Scuola**. Queste reti non solo rappresentano occasioni di crescita e scambio, ma sono anche luoghi in cui la Fondazione può confrontarsi con altre realtà impegnate in obiettivi comuni, amplificando così il proprio impatto. In parallelo, la Fondazione Pietro Pittini ha consolidato partnership con numerose organizzazioni con le quali sviluppa progetti congiunti. Tra questi, spiccano realtà quali **Fondazione Mus-e Italia**, con cui sono stati realizzati percorsi educativi per i bambini in

contesti di fragilità, e **Cometa**, con la quale si sviluppano attività orientate al benessere e alla formazione dei giovani. Inoltre, sono partner chiave della Fondazione Fondazione De Agostini, Fondazione Cologni dei Mestieri, e **Impresa Sociale Con i Bambini**, con cui ha lavorato nell'ambito di progetti come **ad hocCHI APERTI**, un'iniziativa nazionale che affronta il contrasto all'abbandono scolastico e al disagio dei giovani, promuovendo anche l'inclusione e l'empowerment. La partecipazione alla rete di **Fondazioni a Scuola**, assieme a Fondazione Agnelli, Fondazione Paolo Bulgari, Fondazione Garrone, Fondazione Generali - The Human Safety Net e Fondazione De Agostini sta portando un percorso di genitorialità per la fascia di bambini 0-6 nei quartieri più fragili di alcune grandi città italiane: queste alleanze, e il lavoro sinergico con questi partner, sono un pilastro fondamentale per la Fondazione. Ogni relazione è un'opportunità di scambio, ma soprattutto di crescita collettiva. L'interazione costante con attori diversi consente di progettare risposte sempre più mirate e di qualità per i giovani, e di moltiplicare le risorse e le competenze a disposizione. La Fondazione, infatti, crede fermamente che il cambiamento sociale, e in particolare l'inclusione dei più giovani, possa essere raggiunto solo attraverso un approccio integrato e collaborativo, che riunisca istituzioni, realtà del terzo settore, imprese, e soggetti filantropici in un'azione condivisa.

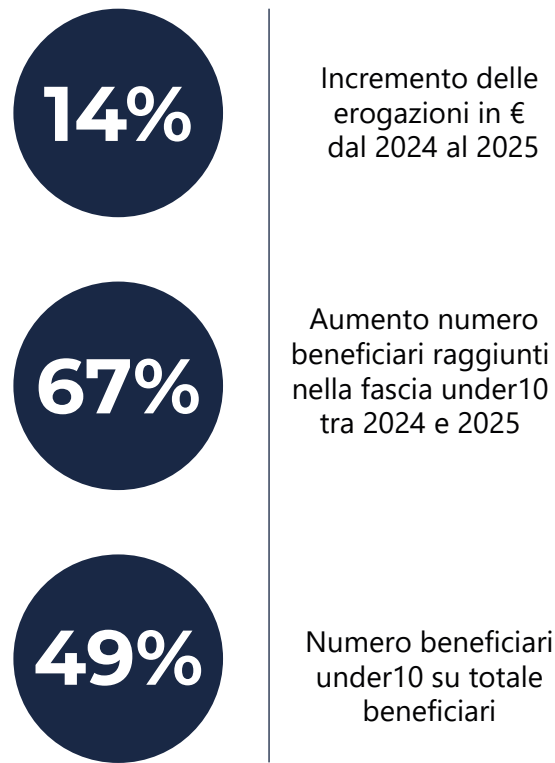


3

Programmi

3.1

Il 2025 in numeri



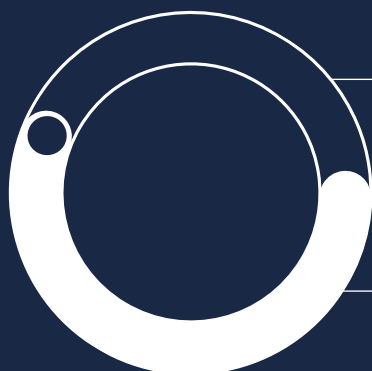
111	Numero scuole raggiunte in FVG nei progetti interni
10.246	Numero studenti totali under10
20.631	Beneficiari totali

Nel corso del 2025 la Fondazione ha visto un incremento del 15% del valore dei progetti interni, e un **+19%** sul finanziamento di progetti esterni e un **+14%** in totale sulle attività erogative del 2025 rispetto al 2024. Con un percorso basato sulla **Teoria del Cambiamento** iniziato nel 2024 e consolidato in questo esercizio, Fondazione ha confermato le aree di intervento denominate Apprendimento, Orientamento/Imprenditività e Welfare/Rigenerazione Territoriale, che hanno visto confermare la **prevalenza delle erogazioni nell'Apprendimento** dato il focus su target più giovani (61%) e cuore dell'attività statutaria. Si evidenzia invece un'inversione di tendenza nelle altre due macroaree, con Welfare e Rigenerazione Territoriale che passa dal 14% del 2024 al 25% del 2025, mostrando una focalizzazione sempre più importante di Fondazione verso target più fragili e la costruzione di progettualità rigenerative non solo per le persone ma anche per i luoghi. Orientamento ed Imprenditività passa dal 24% al 14%, seppur Fondazione mantenga un focus importante sui giovani adulti e sui percorsi di autonomia. Il dato dei beneficiari rimane pressoché invariato dal 2024, ma comprende una significativa focalizzazione nell'ultimo esercizio sulle fasce più giovani, in particolare 0-14 anni.

La stretta connessione con gli stakeholder regionali e la partecipazione a reti nazionali ha rafforzato l'azione della Fondazione, che conferma il proprio approccio sistemico e la centralità del benessere educativo, emotivo e sociale dei giovani.



BENEFICIARI TOTALI RAGGIUNTI



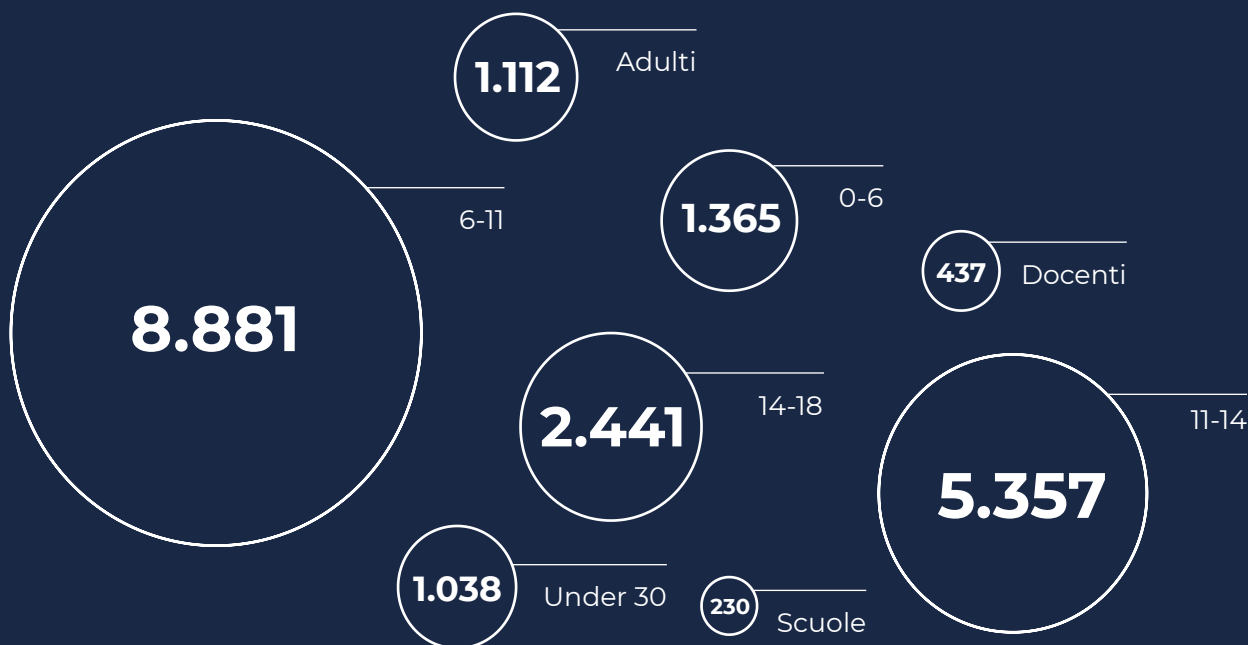
8.077

Beneficiari
progetti interni

12.554

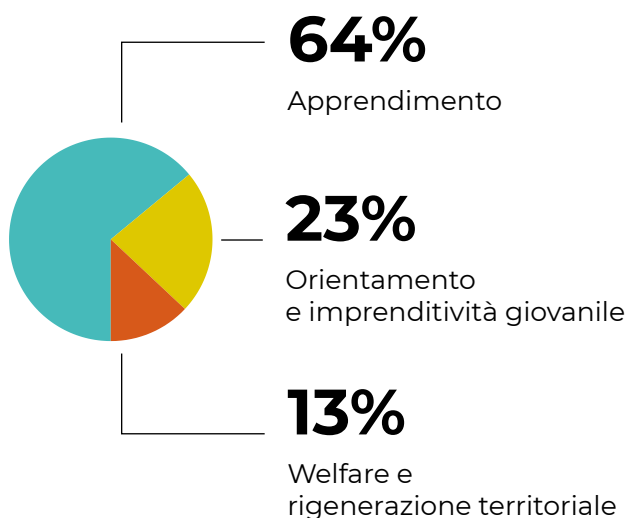
Beneficiari richieste
esterne finanziate

NUMERO BENEFICIARI TOTALI PER FASCE D'ETÀ



Programmi

INCIDENZA ECONOMICA PER AREA D'IMPATTO



% TRA AREA OPERATIVA ED EROGATIVA IN €

49%

Progetti interni

11+

Progetti interni sviluppati

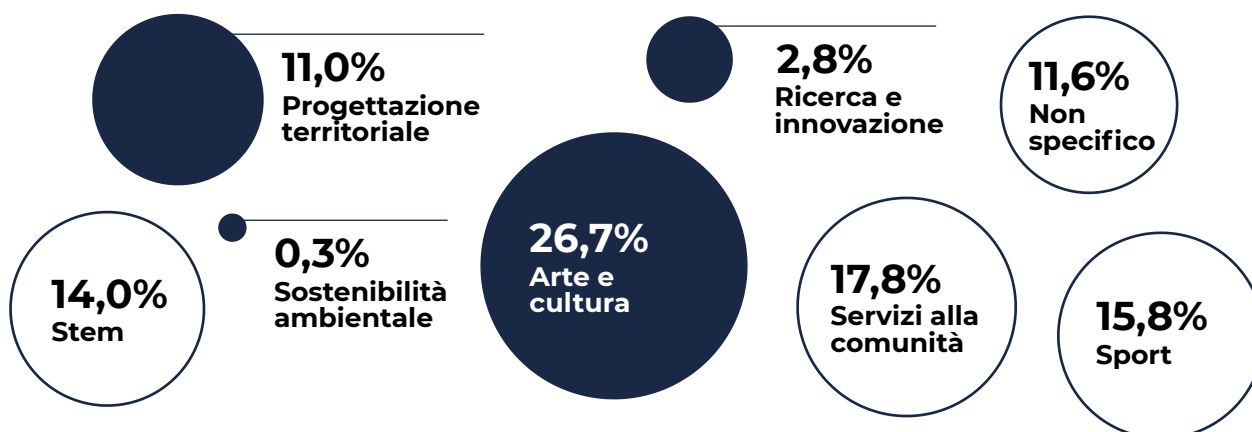
51%

Richieste esterne finanziate

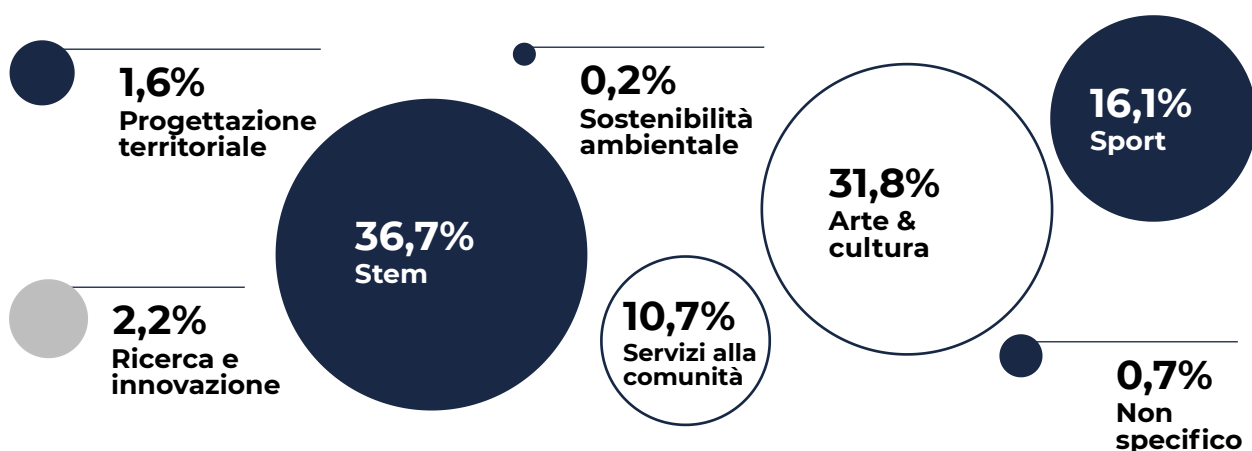
98

Richieste accolte

DRIVER DI INTERVENTO IN EURO



DRIVER INTERVENTO SUL NUMERO DEI BENEFICIARI



Si rileva l'impatto dei progetti di Fondazione sulle STEM che, a fronte di un peso economico del 14% di sul totale erogato, ha raggiunto il 36% su tutti i beneficiari. La progettazione territoriale ha

un peso economico rilevante rispetto al numero di beneficiari perchè focalizzata generalmente su percorsi di empowerment e alta specializzazione di giovani adulti.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEL TOTALE EROGATO

82%

**Interventi in
Regione FVG**

18%

**Interventi
fuori Regione**



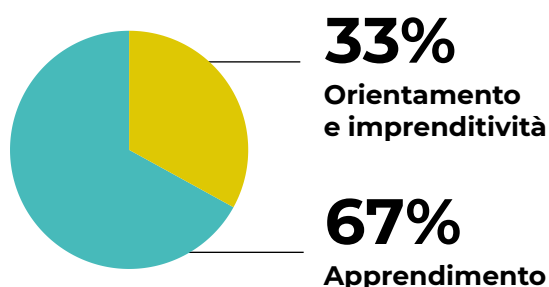


3.2

Programmi interni

Nel 2025 Fondazione Pietro Pittini ha sviluppato oltre 11 programmi, oltre ad alcune iniziative minori; i più numerosi afferiscono all'area d'impatto Apprendimento, e gli altri rientrano nell'area Orientamento e Imprenditività giovanile.

Investimento economico per area d'impatto
sul totale dei programmi interni



La scelta di entrare nelle scuole poggia sulla volontà di favorire il massimo della contaminazione e della pluralità, raggiungendo sì i più fragili, ma costruendo gruppi eterogenei e coltivando i principi di solidarietà, tolleranza e rispetto, all'interno di un ambiente neutro e protetto. **Le scuole vengono preferibilmente selezionate sulla base di specifici indici di marginalità, o per diretta sollecitazione della comunità educante, o per localizzazione geografica**, (scuole di periferia o di aree interne). Inoltre, FPP tende a dare rotazione

triennale ai propri interventi, così da permettere ad un numero sempre maggiore di istituti di accedere ai programmi. Spesso il contatto tra Fondazione e le scuole avviene tramite una richiesta diretta del corpo docente che ricerca le nuove formule didattiche. In generale, grazie ad un dialogo franco anche con la Regione per la validazione del bisogno, FPP riesce ad armonizzare la scelta per fascia di età, per driver di intervento (strumento didattico) o per bisogno rilevato, così da operare una scelta di senso sui territori del Friuli-Venezia Giulia. Le progettualità rivolte al primo e secondo ciclo scolastico sono svolte con la supervisione di **un team di consolidati educatori ed educatrici, specialisti nel campo delle arti, delle STEM, dello sport**, con i quali si attua un processo annuale di analisi-azione della didattica, di monitoraggio e validazione finale per l'adattamento ed il miglioramento costante dei programmi. Questa prassi ci consente di guidare i cambiamenti, raccogliere bisogni ed evidenze, i punti di forza e di debolezza del singolo programma e, in sintesi, di ricercare la massima qualità possibile nello svolgimento delle attività.

Le attività di monitoraggio dei programmi scolastici sono condotte in stretta collaborazione tra la Fondazione e una specialista in psicologia dello sport, che gestisce il monitoraggio in itinere durante tutto l'anno scolastico. La specialista si coordina regolarmente con tutte le figure coinvolte, con particolare attenzione agli operatori e ai docenti, per garantire un costante flusso di informazioni e feedback. L'iter di monitoraggio varia in base agli obiettivi specifici di ogni programma, adattandosi alle peculiarità di ciascun progetto. Per valutare l'efficacia e l'impatto dei

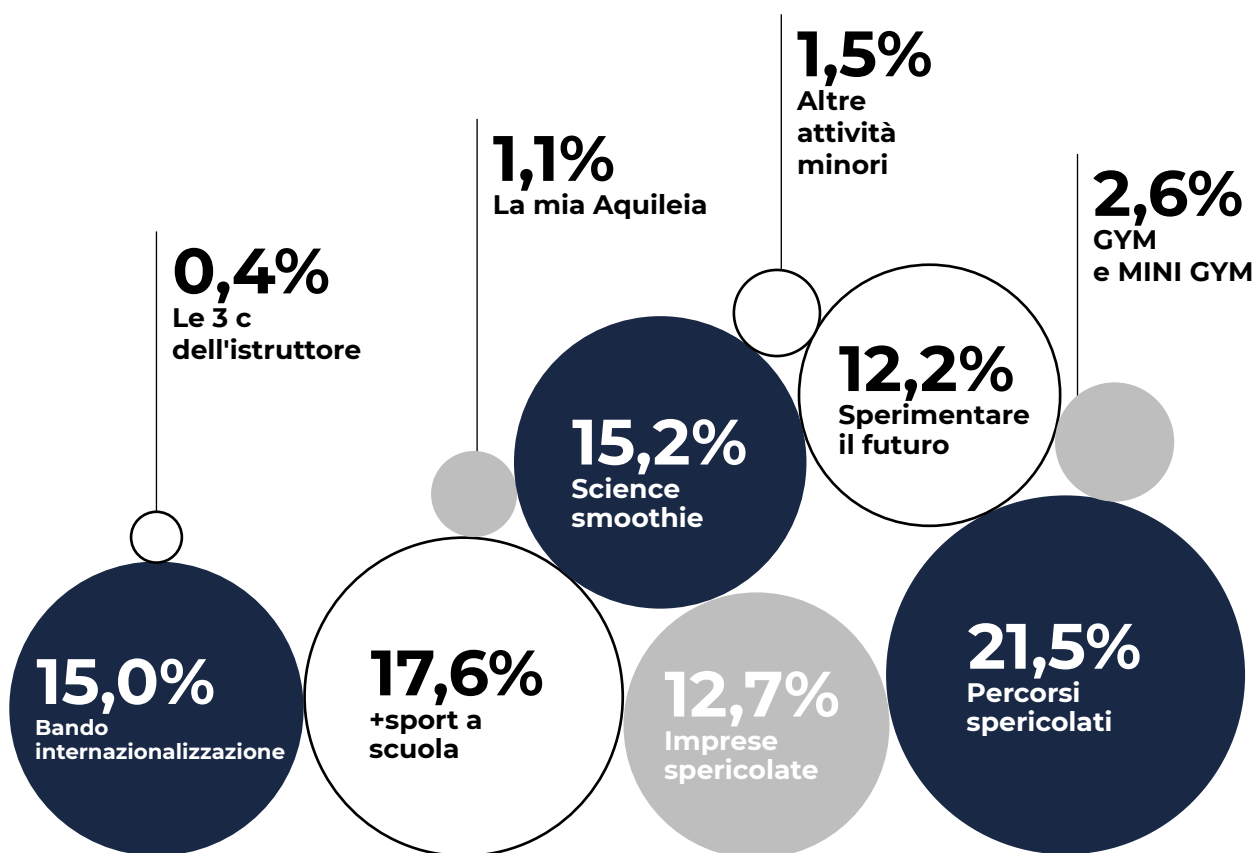
programmi, vengono utilizzati strumenti differenti, tra cui questionari somministrati sia prima (ex ante) che dopo (ex post) la realizzazione delle attività, con l'obiettivo di misurare eventuali cambiamenti o progressi tra gli studenti e tra i docenti. Inoltre, vengono condotte interviste e questionari rivolti a docenti e operatori per raccogliere valutazioni qualitative e quantitative sullo svolgimento dei laboratori e sull'esperienza complessiva.

Questo approccio metodologico è stato applicato fin dalle prime edizioni di ciascun programma, permettendo di raccogliere uno storico ricco di dati che offre una base solida per confronti longitudinali e analisi evolutive, supportando il miglioramento continuo delle attività proposte.

INVESTIMENTO ECONOMICO PER AREA DI IMPATTO NEI PROGRAMMI INTERNI

Rispetto al 2024 la crescita riguarda in particolare i progetti sportivi come +Sport a Scuola e in parte Science Smoothie come attività Stem nella scuola primaria. Inoltre, si rileva la crescita complessiva dei progetti di orienta-

mento e imprenditorialità nelle aree interne e l'introduzione del progetto di apprendimento storico culturale per la scuola primaria La mia Aquileia.



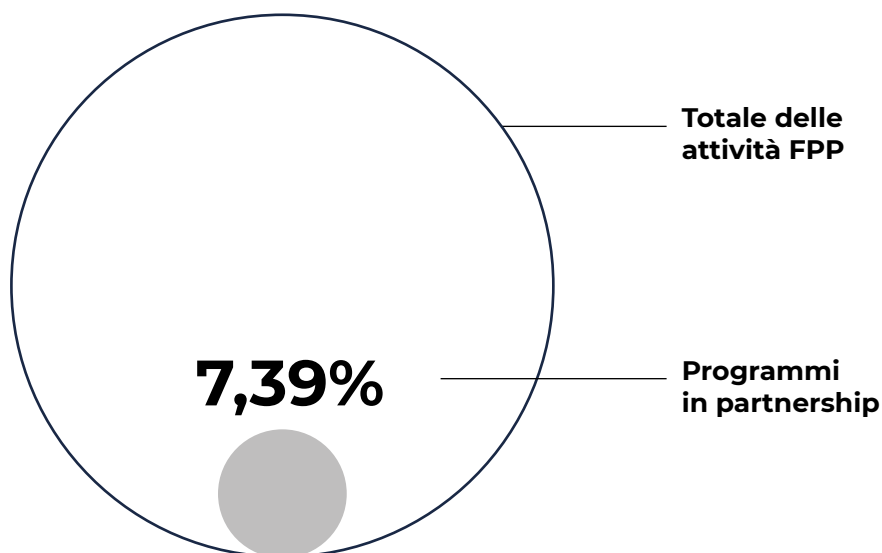
3.3

Programmi in partnership

Oltre alla realizzazione di progetti propri, la Fondazione Pietro Pittini partecipa attivamente alla pianificazione e allo sviluppo di programmi promossi a livello nazionale, in collaborazione con altri enti del Terzo Settore e istituzioni. Queste progettualità condivise nascono dall'ascolto dei territori e dall'analisi di bisogni emergenti, in particolare legati alle condizioni di fragilità che interessano bambini, adolescenti e giovani adulti. La partecipazione a iniziative di respiro nazionale consente alla Fondazione di contribuire, anche a livello locale, all'attuazione di modelli educativi e formativi innovativi, capaci di integrare esperienze artistiche, sociali e relazionali nel percorso di crescita delle nuove generazioni. Nel 2025, in questo quadro, si sono colloca-

ti: il progetto **Mus-e** a Gorizia, Monfalcone e Trieste, il programma sperimentale **Iteenerari Culturali** assieme alle Fondazioni Casali di Trieste per sostenere gite scolastiche, e infine una coprogettazione nazionale assieme ad altre Fondazioni per creare poli educativi 0-6y. Continua anche il programma ad hOCCHI APERTI, insieme a Cometa, per rispondere alla povertà educativa sui territori del nord Italia. Sono interventi che rispondono in modo mirato a problematiche come il disagio giovanile, la povertà di legami familiari e l'esclusione sociale grazie a un lavoro sinergico con partner qualificati e una forte connessione con il contesto scolastico e comunitario.

INCIDENZA ECONOMICA DEI PROGETTI COPRODOTTI SUL TOTALE DELLE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE







3.4

Richieste esterne finanziate

L'attività di erogazione della Fondazione Pietro Pittini nel 2025 riflette un approccio ponderato nel supportare lo sviluppo giovanile e il benessere della comunità. Nell'anno passato, la Fondazione ha ricevuto **176 richieste** esterne di finanziamento, di cui **98 approvate**. Questo processo di selezione sottolinea l'impegno nell'allineare il supporto al Terzo Settore con le aree principali della missione della Fondazione: **Apprendimento, Orientamento e Imprenditività giovanile, Welfare e Rigenerazione Territoriale**.

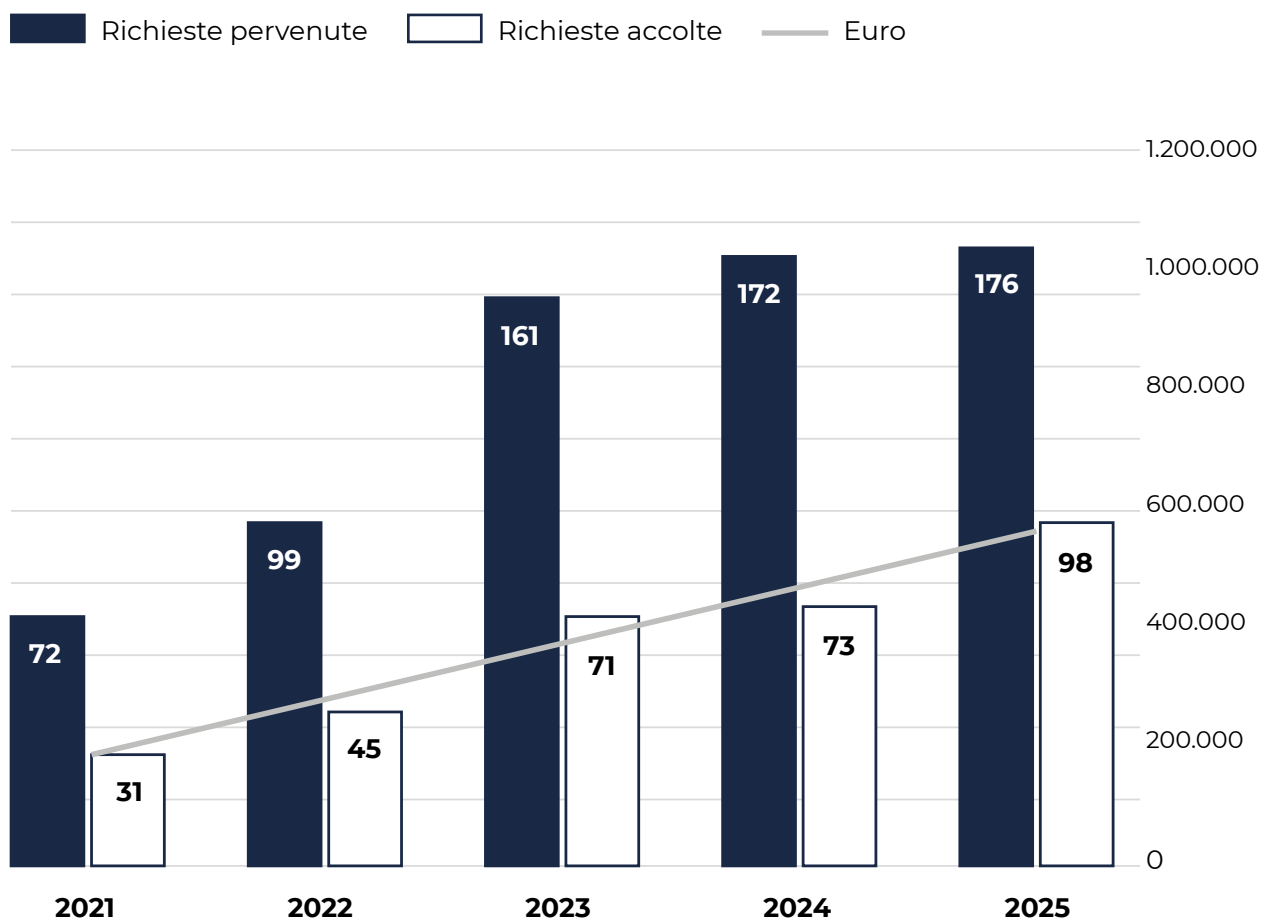
Le attività erogative hanno registrato un aumento in euro del 14% rispetto al 2024, distribuito sull'area Apprendimento con un incremento del 19%, sull'area Orientamento e Imprenditività salita dell'11% e in calo del 2% sulla macroarea Welfare e rigenerazione territoriale.

Un aspetto significativo del metodo erogativo della Fondazione riguarda un equilibrio tra il supporto a una vasta gamma di iniziative attraverso il principio di rotazione delle risorse e il fornire supporto continuativo per favorire il cambiamento sistemico. Pur privilegiando generalmente il non supportare lo stesso soggetto per più di un'attività all'anno, la Fondazione riconosce l'importanza della con-

tinuità per progetti che mirano a un impatto a lungo termine e per questo motivo persegue strategie di finanziamento pluriennali, in alcuni casi supportando anche le Organizzazioni nella propria capacità di visione e progettazione. La strategia della fondazione enfatizza la comprensione dei bisogni specifici e dei desideri generativi all'interno dei territori che serve, principalmente in Friuli-Venezia Giulia, ma sempre più a livello nazionale, come evidenziato dal 18% delle erogazioni (in termini economici) del 2025 destinato a progetti al di fuori della Regione. Questo approccio localizzato implica il coinvolgimento attivo con gli stakeholder e la collaborazione con enti pubblici e altri attori chiave per garantire che gli interventi siano pertinenti ed efficaci.

In questo quadro, la Fondazione Pietro Pittini si propone non solo di agire tramite contributi finanziari, ma anche come facilitatore del cambiamento sociale, mettendo in circolo una gamma più ampia di risorse, tra cui capitale umano, relazioni e know-how. Questo impegno si realizza sia attraverso il supporto economico diretto, visibile nell'analisi relativa all'attività erogativa, sia tramite attività di formazione informale, accompagnamento e facilitazione territoriale. L'obiettivo è favorire collaborazioni autentiche e di apprendimento reciproco con organizzazioni partner, amplificando l'impatto sociale e rispondendo ai bisogni complessi dei giovani.

RICHIESTE ESTERNE SOSTENUTE NEGLI ANNI (2021-2025)



Il nostro intervento si realizza quindi in maniera diretta, tramite:

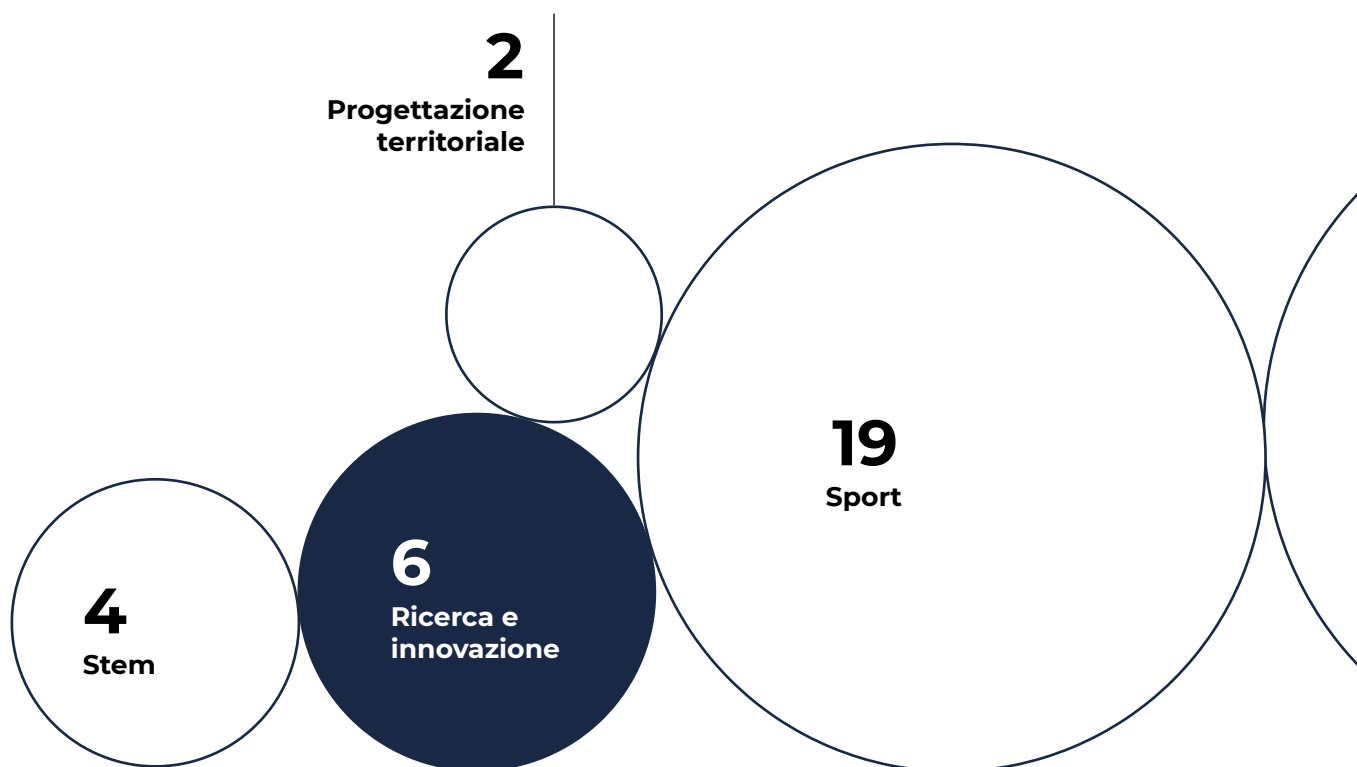
- Micro granting per sostenere l'attività continuativa di presidi territoriali che contribuiscono a ridurre l'isolamento di persone in contesti di fragilità socio-economica
- Finanziamento a iniziative e programmi che forniscono servizi rivolti a comunità e gruppi di persone con necessità specifiche (giovani adulti con disabilità, minori stranieri non accompagnati, ecc.)

Ma l'impegno si concretizza anche in modalità indirette, difficili da mappare in maniera sistematica, come:

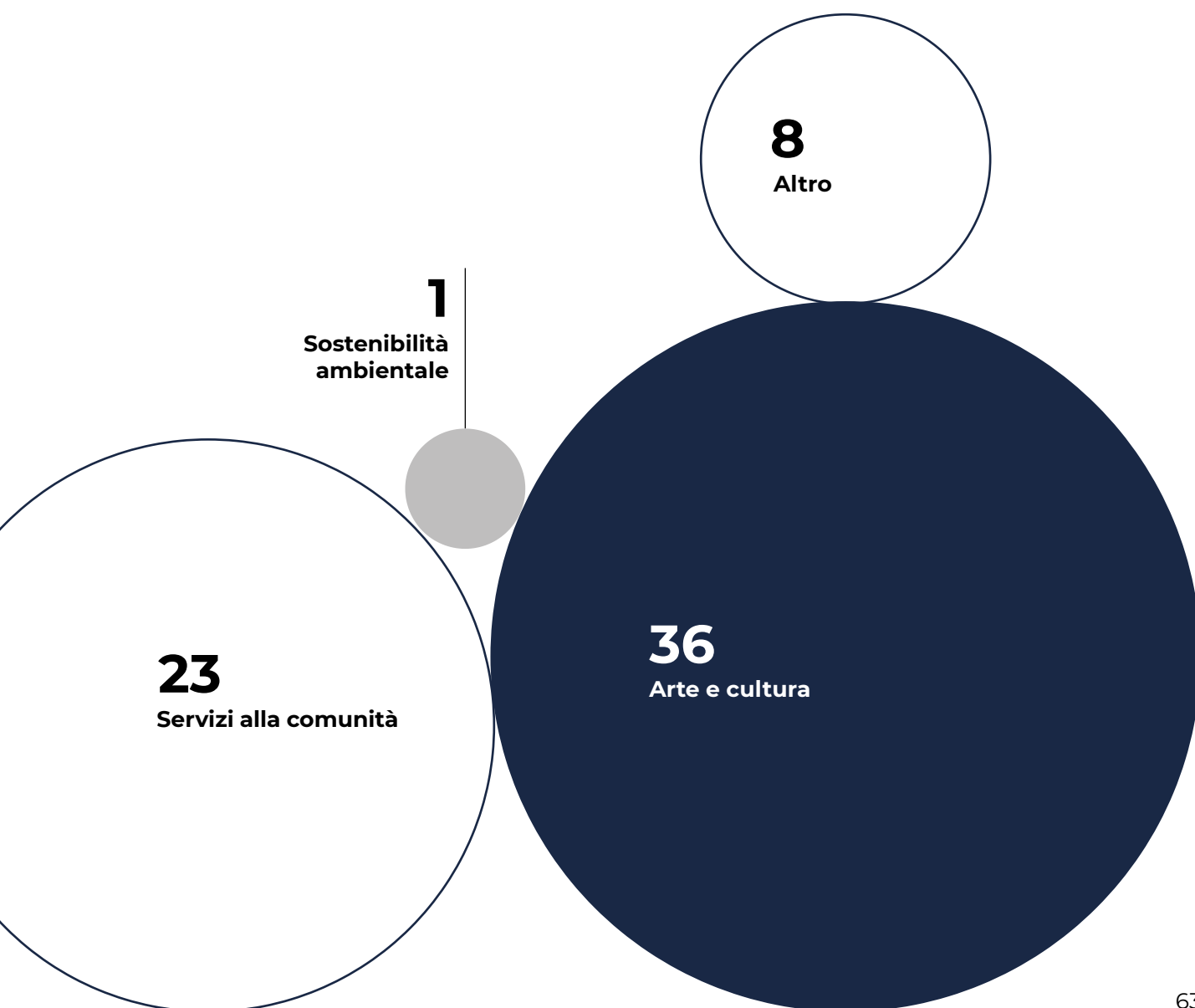
- Capacity building e mentoring per le piccole realtà locali, migliorando la progettazione, il budgeting, la formalizzazione delle partnership e il monitoraggio delle attività

- Supporto ai partner per l'accesso ai finanziamenti pubblici ed europei
- Networking tra i nostri stakeholder per generare sinergie e accrescere la qualità delle iniziative, ampliando il numero di beneficiari che possono accedere a servizi e offerta culturale
- Efficientamento nella distribuzione delle risorse, indirizzando le richieste inevase verso enti pubblici e privati più in grado di soddisfare specifiche esigenze

Per i prossimi anni, uno degli obiettivi di miglioramento nel processo di monitoraggio, è quello di tenere traccia di queste attività con maggiore accuratezza.



DISTRIBUZIONE PER DRIVER DI INTERVENTO: NUMERO DELLE RICHIESTE ACCOLTE



4

Organizzazione

4.1

Modello organizzativo e informazioni generali sull'ente

La Fondazione Pietro Pittini, costituita il 2 novembre 1988, ha sede legale in Via Benvenuto Cellini n. 2 - Trieste (TS), e sede secondaria per l'ufficio operativo Via Sistiana n. 45 - Duino Aurisina (TS) ed è iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) dal 16 maggio 2022. La Fondazione opera come Ente del Terzo Settore (ETS) senza scopo di lucro, conformandosi alle disposizioni del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117/2017), con codice fiscale 91001760304.

La Fondazione è un ente con personalità giuridica che persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. L'attività si concentra su **iniziative volte a combattere la povertà educativa e a sostenere l'emancipazione giovanile** attraverso percorsi educativi, culturali e sportivi. La qualificazione come ETS consente alla Fondazione di operare in conformità con le norme specifiche per il Terzo Settore, garantendo la destinazione integrale del proprio patrimonio e delle proprie risorse alle finalità statutarie. L'attività della Fondazione si concentra prevalentemente nella Regione Friuli-Venezia Giulia, territorio d'origine, dove opera in stretta collaborazione con scuole, enti locali e organizzazioni del Terzo Settore. Negli ultimi anni, l'operatività si è estesa su scala nazionale, con l'obiettivo di promuovere un impatto sempre più significativo attraverso programmi educativi, culturali e sociali.

La Fondazione Pietro Pittini adotta un approccio operativo che combina una doppia natura:

- **Operativa:** realizza direttamente progetti su misura, in particolare nei settori dell'educazione, della cultura e dello sport; questi interventi sono ideati per rispondere alle esigenze specifiche dei beneficiari e del territorio
- **Erogativa:** supporta finanziariamente progetti proposti da terzi, privilegiando iniziative che si allineano alla missione della Fondazione e che dimostrano un potenziale impatto positivo sulle comunità locali

4.2

Governance

La governance della Fondazione è affidata al Consiglio di Amministrazione (CdA), l'organo principale di decisione e supervisione. Il CdA delibera su tutte le questioni strategiche, tra cui:

- L'approvazione delle linee generali di intervento della Fondazione, come suggerite dalla Presidente
- La definizione e approvazione annuale di obiettivi e programmi
- L'approvazione del bilancio consuntivo e, ove necessario, del bilancio di previsione

Ruolo della Presidente

La Presidente del CdA, Marina Pittini, rappresenta la Fondazione a livello legale e istituzionale. Con delega del CdA, la Presidente è autorizzata a deliberare autonomamente per erogazioni fino a €5.000 e a gestire operazioni ordinarie relative a:

- Rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Rapporti bancari e assicurativi;
- Gestione delle risorse umane e stipula di contratti

La Presidente inoltre ricopre il ruolo di direzione generale e coordinamento dell'organizzazione.

Organo di Controllo

La Fondazione dispone di un Organo di Controllo Monocratico, affidato a Paolo Crismani, in carica fino all'approvazione del bilancio 2028. Questo organo vigila sulla regolarità

amministrativa, sulla conformità legale e statutaria, e sull'osservanza delle finalità sociali. Attualmente, la Fondazione non ha nominato un Revisore Legale dei Conti, in quanto non ha superato i limiti previsti dall'art. 31 del Codice del Terzo Settore.

Organizzazione Interna

La struttura interna della Fondazione è responsabile della pianificazione, implementazione e monitoraggio delle attività, in stretta collaborazione con il CdA. I documenti strategici e operativi vengono preparati dal team interno e sottoposti all'approvazione del CdA, garantendo che siano allineati con la missione e gli obiettivi dell'ente.

Lo Statuto prevede la possibilità di istituire un Comitato di Indirizzo - ad oggi non istituito - per supportare il CdA nella definizione delle linee strategiche e garantire maggiore efficacia nell'attuazione delle attività.

Riunioni del CdA

Lo Statuto della Fondazione stabilisce che il CdA si riunisca almeno due volte all'anno, anche se nella pratica le riunioni avvengono con maggiore frequenza, in media con cadenza trimestrale. Alle riunioni partecipano i consiglieri, il Presidente e l'Organo di Controllo, e, su invito, i collaboratori della Fondazione responsabili dei progetti operativi.

COMPOSIZIONE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOME E COGNOME	GENERE	INCARICO	DATA NOMINA E DURATA CARICA
 Marina Pittini	F	Presidente	Inizio 16/05/2017
 Michela Cattaruzza	F	Amministratore	Inizio 24/02/2022 rinnovata in data 7 marzo 2025 fino all'approvazione del bilancio che chiuderà al 31/12/2027
 Cristina Papparotto	F	Amministratore	Inizio 24/02/2022 rinnovata in data 7 marzo 2025 fino all'approvazione del bilancio che chiuderà al 31/12/2027
 Stefania Costanza Quaini	F	Amministratore	Inizio 24/02/2022 rinnovata in data 7 marzo 2025 fino all'approvazione del bilancio che chiuderà al 31/12/2027
 Marco Morganti	M	Amministratore	Inizio 28/01/2025 rinnovato in data 7 marzo 2025 fino all'approvazione del bilancio che chiuderà al 31/12/2027
 Stefano Magnoni	M	Amministratore	Inizio 24/02/2025 rinnovato in data 7 marzo 2025 fino all'approvazione del bilancio che chiuderà al 31/12/2027

iamo i colori della natura



4.3

Staff

Dal 2017 al 2025 la Fondazione Pietro Pittini ha concentrato il proprio impegno nella creazione di una serie di programmi e collaborazioni in Friuli-Venezia Giulia, con l'obiettivo di sperimentare, consolidare e ampliare alcuni dei suoi percorsi educativi, formativi ed esperienziali destinati a diverse fasce di età. Questo lungo processo di sviluppo è stato possibile grazie a un team altamente qualificato, con esperienza e approcci diversificati che hanno contribuito a consolidare metodi didattici, costruire reti e, soprattutto, creare fiducia. La Fondazione ha sempre posto particolare attenzione ai giovani, ma ha dato valore anche a tutte le persone coinvolte, con il team che ha contribuito a raggiungere una concreta e riconosciuta professionalità. Nel periodo dal 2017 al 2025, la Fondazione ha lavorato con un gruppo di professionisti interni che hanno supportato le fasi di esplorazione, studio e realizzazione di tutte le attività raggiunte fino ad oggi. In particolare, sono stati strutturati interventi specifici nei settori della Scuola, dell'Imprenditorialità e, in generale, del Welfare. La Fondazione non si è avvalsa, nel 2025, della collaborazione di volontari.

Il 2025 è stato un anno di cambiamenti per la Fondazione, con una maggiore strutturazione e definizione dei ruoli, seguiti a un importante lavoro di revisione di procedure iniziato già nel 2024. Il 2025 ha visto anche l'inizio di un processo di digitalizzazione che porterà, negli

anni a venire, ad un salto di qualità in termini gestionali. Dalla seconda metà del 2025 FPP ha definito un organigramma divisionale che vede responsabilità focalizzate sulle principali aree di intervento (erogazioni esterne, progetti interni education e progetti interni aree interne), che si intreccia in una matrice con le attività trasversali di amministrazione e comunicazione. Il tutto supervisionato dalla figura di una nuova risorsa senior con il ruolo di coordinatrice. Le linee guida strategiche vengono proposte dal team interno di concerto con la Presidente, la quale approfondisce, discute e definisce la strategia annuale con il CdA. Il team interno collabora in maniera costante e stretta con tre figure professionali specializzate rispettivamente in materie sportive, scientifiche e psicologiche che diventano fondamentali nella gestione, in particolare della progettazione interna.

Il personale qui sopra descritto è composto complessivamente da 8 figure professionali, di cui 7 in contratto di collaborazione a tempo determinato. Per tale ragione non vengono qui esplicitati i rapporti tra retribuzioni minime e massime. Il rapporto 1/7 tra uomini e donne nel team mostra la prevalenza netta della componente femminile (con un peso relativo dell'87%). Nel corso del 2025 tutto il team ha partecipato a **corsi di formazione** per un totale di almeno 200 ore approfondendo, per la maggior parte di queste, tematiche

quali, ad esempio, education, welfare, modelli filantropici e nuove metodologie didattiche. Numerose le missioni fuori regione ove i membri del team, a rotazione, vengono coin-

volti in momenti arricchenti di confronto e di apprendimento: convention e focus di settore sui temi sull'imprenditoria sociale, sport inclusivo o filantropia strategica.

In dettaglio, ad oggi lo staff di Fondazione Pietro Pittini



Marina Pittini



Ilaria Margherita



Federica Pettarin



Teresa Spataro



Giulio Nascimben



Mirella Pascottini



Francesca Zavino



Clara Miani



Gaia Fior



Eleonora Presacco

4.5

Altre informazioni

Contenziosi e controversie

Dalla sua costituzione e per l'intero corso della sua attività, la Fondazione non ha mai registrato contenziosi o controversie rilevanti ai fini della rendicontazione sociale. Le attività si sono sempre svolte nel rispetto delle normative vigenti e in assenza di situazioni conflittuali di natura giuridica o amministrativa che potessero incidere sulla trasparenza, sull'affidabilità o sulla reputazione dell'ente.

Informazioni ambientali

L'impatto ambientale complessivo generato dalle attività della Fondazione è da considerarsi non rilevante. La natura non produttiva delle attività svolte, la dimensione contenuta della struttura organizzativa e il ricorso prevalente a strumenti digitali determinano un utilizzo molto limitato di risorse materiali e consumi energetici ridotti.

In assenza di impatti significativi, non sono stati definiti indicatori ambientali specifici né attivati sistemi strutturati di monitoraggio. Rimane comunque costante l'attenzione della Fondazione verso scelte organizzative sobrie e coerenti con i principi della sostenibilità ambientale.

Ulteriori informazioni non finanziarie

L'azione della Fondazione è improntata al rispetto dei diritti umani, all'attenzione verso

la parità di genere e all'inclusione sociale. Tali principi trovano applicazione sia nei progetti sostenuti che nella cultura organizzativa interna, orientata a garantire condizioni di lavoro e collaborazione fondate sul rispetto, sulla valorizzazione del merito e sull'assenza di discriminazioni.

5

Relazione dell'organo di controllo al Bilancio Sociale al 31.12.2025 della Fondazione Pietro Pittini ETS

Ai componenti il Consiglio di Amministrazione.

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti.

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, d.lgs. n 117/2017 (d'ora in avanti Codice del Terzo settore, o CTS), ho svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte di Fondazione Pietro Pittini ETS, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- La verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, Codice del Terzo settore per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con d.m. 19.5.2021, n. 107;
- Il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferi-

mento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico;

- Il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. a) - lett. e), del Codice del Terzo settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali.

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo settore, ho svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto da Fondazione Pietro Pittini ETS, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con d.m. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo settore. La Fondazione Pietro Pittini ETS ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio

sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione della predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini legali previsti, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Ho, quindi, verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il mio comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, attualmente applicabili. In questo senso, ho verificato anche i seguenti aspetti:

- Conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- Presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- Rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla mia attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale della Fondazione Pietro Pittini ETS non sia stato redatto,

in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al d.m. 4.7.2019.

Trieste, 13 maggio 2026

L'Organo di Controllo

Dott. Paolo Crismani





Fondazione Pietro Pittini

Sede Legale

Via B. Cellini, 2
34132 Trieste

Sede Operativa

Via Sistiana, 45
34011 Sistiana – Trieste

CF 91001760304

Per il Bilancio sociale 2025

Redazione Marina Pittini, Ilaria Margherita, Federica Pettarin, Paolo Crismani

Concept e design Elisa Baseotto

Stampa ROSSO cooperativa sociale

Crediti fotografici Giulio Nascimben, team FPP, Jacopo Bridda e Samuele Dradi

